

Onorevole Ministro, egregi Signori,

nonostante la pazienza mostrata nei confronti dell'ARP citata in oggetto, che da oltre cinque anni non dà seguito a nessuna delle mie richieste sbeffeggiando l'esistenza dei miei figli, la mia e lo Stato tutto, sono giunto alla dolorosa conclusione che non terrò più la bocca chiusa e avvalendomi della Rete (segnatamente Facebook, Twitter e blog) farò conoscere a tutti l'enormità di abusi che i miei figli ed io abbiamo dovuto subire.

Bugie, perizie commissionate ad amici della dottoressa D'Ottavio del Priore (che nega, in un documento firmato di suo proprio pugno, di avere avuto trascorsi con la specialista chiamata a periziare), perizie fatte al telefono, allontanamento delle figure professionali che hanno capito il tenore dell'intera faccenda chiedendo all'ARP di fare un passo indietro. Tra le altre amenità sfoggiate dall'ARP 8 vi è l'aver volutamente ignorato prove inconfutabili (tra le quali una perizia, la sola, fatta con l'ausilio di tutti i test prescritti come obbligatori dalla disciplina psichiatrica e psicologica), testimoni e testimonianze.

Non so nulla dei miei figli da oltre un anno e mezzo (mi viene negata la possibilità di sentirli al telefono) e, ancora oggi, l'ARP si ostina a dire che non vi sono attività di PAS e mobbing perpetrate dalla madre dei minori a loro danno (!). Eppure l'ARP ha in mano tutti gli elementi utili a comprendere. In questo caso – dopo sette anni – non si può negare l'esistenza di un dolo.

Oggi, a seguito delle innumerevoli querele che la mia ex moglie ha sporto nei miei confronti e anche a causa del mio stato di salute sul quale queste continue disgrazie hanno pesato, vivo in uno stato di totale disagio che mi costringe, a volte, a dormire alla "belle étoile", lontano da ogni diritto, nemmeno fossi il peggiore dei criminali.

Onorevole, signori, vi prego di volere comprendere che un uomo a cui è stato tolto tutto, non ha più nulla da perdere.

Ho sopportato, ho taciuto, sono stato minacciato, malmenato, umiliato e ho tenuto la bocca chiusa.

Non vedo un solo motivo per continuare a farlo giacché dall'ARP 8 non rispondono alle mie legittime richieste. Nella loro ultima comunicazione lamentano una disaffezione dei miei figli nei miei confronti, arrivando ad ignorare prove palesi del contrario. Disaffezione che – pure ci fosse – non sarebbe di certo da combattere impedendo al padre di intrattenere rapporti (telefonici, per di più!) coi figli.

L'ARP 8 ha volutamente creduto – e questo non si può escludere a chiacchiere – alle versioni rese dalla mia ex moglie, ignorando le prove del contrario.

Addirittura, per l'ARP, i testimoni a mio favore sono persone inventate. E questo perché? Perché lo sostiene la mia ex moglie.

Nell'esercizio di ogni mio diritto, nel pieno del rispetto delle leggi, è opportuno si sappia che, a fronte di ogni ulteriore bugia espressa sul mio conto, farò valere i miei diritti nelle aule competenti.

Tanto vi dovevo,

Cordiali saluti

